

## Trieste, Gorizia, Lubiana. Analisi storica delle interferenze istituzionali fra tre province limitrofe in epoca austriaca

UGO COVA

La contiguità di tre delle più antiche province ereditarie austriache, la città di Trieste col suo Territorio, la contea di Gorizia (cui venne ad aggregarsi pure quella di Gradisca) e il ducato di Carniola, (Kranjska) fu la causa, dal XVI secolo in poi, di ricorrenti fenomeni di vicendevoli aggregazioni territoriali, di ampliamenti di competenze di singole autorità su una provincia vicina, di vere e proprie fusioni fra province. Particolarmente questo fenomeno è vistoso e frequente ai danni di Gorizia, acquisita dagli Asburgo nell'anno 1500, alla quale venne lasciata una vera e propria autonomia provinciale solamente nei primi tre secoli di appartenenza all'Austria, inframmezzati, soprattutto dalla fine del XVIII secolo in poi, da fusioni o con Lubiana o con Trieste, mentre anche prima il territorio provinciale e le competenze stesse delle autorità locali furono ripetutamente ritoccati e sconvolti.

Già alla metà del XVI secolo i territori tradizionalmente goriziani di Duino e di Vipacco (Vipava) furono annessi alla Carniola.<sup>1</sup>

Dal punto di vista dell'amministrazione dei beni appartenenti alla Camera del principe, ed in particolare delle signorie feudali da esso concesse a membri della nobiltà insediati sul territorio con l'istituto dello *Pfandschilling*, (prestito su pegno), era competente, sia per la Carniola che per Gorizia, il vicedomino della Carniola in Lubiana (Ljubljana).<sup>2</sup> Questa situazione, già in vigore nel XVI secolo, si estendeva pure al settore delle controversie giudiziarie fra sudditi e signori feudali, per le quali però, fin dalla fine del '500, fu riconosciuta una parziale competenza del capitano provinciale di Gorizia, soprattutto per quanto riguardava le procedure

sommarie,<sup>3</sup> relativamente alle signorie situate in territorio goriziano. Ciò al fine di eliminare, ove possibile, rallentamenti procedurali lamentati dai goriziani.

Anche per le controversie giudiziarie in campo minerario Gorizia era sottoposta alla giurisdizione di prima istanza del Tribunale montanistico di Lubiana e, in appello, del Tribunale del vicedominio di quella città.<sup>4</sup>

Una certa centralità riconosciuta dalle autorità auliche viennesi agli organi burocratici preposti al ducato di Carniola, coperti da uomini di valore della ricca nobiltà di quella provincia, trova testimonianza anche nelle vicende iniziali della costituzione della prima Intendenza Commerciale per il Litorale austriaco nel 1731. In quell'occasione il primo provvedimento di nomina di un presidente del nuovo ufficio di governo degli affari mercantili e marittimi sulle coste adriatiche, fu emanato a favore del conte Wolf Weykhard von Gallenberg, allora capitano provinciale della Carniola in Lubiana. La relativa vicinanza fra Lubiana e Trieste e il fatto che in quest'ultima città dovesse esser presente un rappresentante del Gallenberg, sembrò allora render possibile il contemporaneo esercizio da parte del predetto funzionario, di due importanti cariche istituzionali, quali appunto quella di capitano provinciale della Carniola e di presidente dell'Intendenza commerciale del Litorale.<sup>5</sup>

Alla morte del Gallenberg nel luglio del 1733, gli successe quale presidente dell'Intendenza, il goriziano conte Antonio Rabatta, che per la sua età avanzata non fu in grado di trasferirsi a Trieste. La sua nomina, nel dicembre dello stesso anno, a capitano provinciale di Gorizia, non fece che complicare le cose. Di fatto il Rabatta esercitò i suoi compiti di intendente del Litorale e di capitano di Gorizia dalla sua residenza natia goriziana.<sup>6</sup>

In un ristretto periodo di tempo vediamo quindi un'unione personale del neocostituito Litorale austriaco prima con la Carniola, poi con Gorizia, sul piano della direzione degli uffici

<sup>1</sup> Gorizia e la sua contea, Gorizia 2001, p. 61.

<sup>2</sup> C. Morelli di Schönfeld, *Istoria della Contea di Gorizia*, vol. I, Gorizia 1855, p. 160; *Handbücher und Karten zur Verwaltungsstruktur in den Ländern Kärnten, Krain, Küstenland und Steiermark bis zum Jahre 1918*; *Priro čniki in karte o organizacijski strukturi v deželah Koroški, Krajski, Primorju in Štajerski do leta 1918*; *Manuali e carte sulle strutture amministrative nelle province di Carinzia, Carniola, Litorale e Stiria fino al 1918*, a cura di J. Žontar, Graz, Klagenfurt, Ljubljana, Gorizia, Trieste, 1988, p. 109. In generale sulle competenze dei vicedomini e sulla particolare situazione dell'amministrazione finanziaria nella contea di Gorizia, cfr. S. Vilfan, *Rechtsgeschichte der Slowenen bis zum Jahre 1941*, Grazer Rechts- und Staatswissenschaftliche Studien 21, Graz 1968, pp. 195-196.

<sup>3</sup> Morelli cit., pp. 160-161.

<sup>4</sup> Vilfan cit., p. 194; Žontar cit., p. 112.

<sup>5</sup> E. Faber, *Litorale Austriaco. Das österreichische und kroatische Küstenland 1700-1780*, Schriftenreihe des Historischen Instituts 5 – Veröffentlichungen des Steiermärkischen Landesarchives 20, Trondheim – Graz, 1995, pp. 78-80.

<sup>6</sup> Faber cit., pp. 81-83.

provinciali di questi territori. Appena dopo la morte di Carlo VI, a Trieste ebbe sede effettiva la presidenza dell'Intendenza Commerciale<sup>7</sup> rivitalizzata dai provvedimenti innovativi di Maria Teresa.

Specialmente i primi anni di regno di quell'imperatrice furono caratterizzati anche in sede di amministrazione periferica, da frequenti assestamenti della struttura e della competenza, per materia e per territorio, delle autorità provinciali. Le riforme avevano bisogno di un'attenta regolamentazione e sperimentazione, prima che l'apparato burocratico trovasse un suo assetto definitivo.

Nel 1747 a Lubiana per la Carniola e a Klagenfurt per la Carinzia, furono costituite rappresentanze camerale,<sup>8</sup> commerciali e politiche. Esse furono sopraordinate alle autorità delle limitrofe province, sottoponendole alla loro tutela ed erodendo pure parte delle competenze degli Stati provinciali. *Ratione loci*, dalla Rappresentanza di Lubiana dipesero pure le contee di Gorizia e Gradisca, come pure Trieste con le altre località del neocostituito Litorale austriaco. Dopo alcuni tentativi di creare autorità separate per gli affari *pubblico-politici* e per quelli finanziari, nel 1749 vennero istituite in alcune province delle Rappresentanze e Camere<sup>9</sup> competenti in ambedue i settori amministrativi. Dalla Rappresentanza e Camera di Lubiana dipendeva l'autorità che dirigeva allora sia Gorizia che Gradisca al posto dei due precedenti capitani provinciali. L'unione delle due contee in un'unica provincia, sancita da Maria Teresa con le sovrane Risoluzioni 8 maggio, 13 luglio e 17 settembre 1754,<sup>10</sup> lasciò intatta la dipendenza dalla Rappresentanza e Camera della Carniola.

Il Consiglio capitaniale che dal 1754 reggeva l'amministrazione politica, finanziaria, giudiziaria e militare delle Unite principesche contee di Gorizia e Gradisca, esercitava, quindi, di fatto, un'autorità decisionale abbastanza ridotta, se si considera che esso era tenuto a render conto degli affari trattati alla Rappresentanza e Camera della Carniola.<sup>11</sup> Questa subordinazione, che rallentava pure lo svolgimento della procedura amministrativa, venne meno nel 1763, in coincidenza con l'abolizione delle Rappresentanze e Camere.<sup>12</sup>

Fino al 1752 era in una condizione analoga di dipendenza dalla Rappresentanza e Camera di

Lubiana anche l'Intendenza per il Litorale in Trieste. In quell'anno questa condizione di subordinazione venne a cessare e l'Intendenza fu investita della dignità di autorità provinciale autonoma, in coincidenza con la costituzione ufficiale della nuova provincia del Litorale.<sup>13</sup>

Ma ormai, con l'inizio dell'epoca giuseppina, vediamo affermarsi un nuovo indirizzo di organizzazione burocratica caratterizzato da tentativi di razionalizzazione dell'apparato, sia a livello centrale che periferico. Giuseppe II volle accorpate, anche senza tener conto di tradizioni storiche affermate, province di piccole dimensioni le une alle altre. Fra il 1782 e 1783 furono unite fra di loro la Slesia con la Moravia; la Carinzia e la Carniola furono accorpate al Governo dell'Austria Interiore in Graz; la Bucovina fu unita alla Galizia; le contee di Gorizia e Gradisca furono assorbite dal c.r. Governo del Litorale in Trieste. In questa città ebbe quindi sede il Governo per Gorizia, Gradisca e Trieste.<sup>14</sup>

Che un accorpamento di province nelle regioni adiacenti all'Adriatico dovesse aver luogo, era del resto prevedibile. Il Litorale austriaco dopo l'abolizione dell'Intendenza commerciale nel 1776, era ridotto soltanto all'antico territorio comunale triestino e, come provincia, era retto da un cesareo-regio Governo del Litorale in Trieste. Sia il Litorale austriaco, sia le contee di Gorizia e Gradisca erano province autonome, ma di limitata estensione territoriale. In un primo tempo, nel 1782, le contee di Gorizia e Gradisca furono unite al ducato di Carniola. Con sovrana Risoluzione 4 ottobre 1782 però, venne sancita l'unione delle citate contee con Trieste; ciò comportava un evidente risparmio per le casse dello Stato,<sup>15</sup> che dovevano sostenere le spese di funzionamento di una sola autorità politica di livello provinciale.

A Gorizia rimase soltanto un capitano circolare, preposto ad un Ufficio circolare, dipendente dal Governo di Trieste.<sup>16</sup>

Come in tutti gli altri territori della Monarchia, alla morte di Giuseppe II, il suo successore e fratello Leopoldo II, restituì anche alle contee di Gorizia e Gradisca l'originaria autonomia provinciale. La sovrana Risoluzione 17 agosto 1791 ripristinò così il Consiglio Capitaniale delle unite contee di Gorizia e Gradisca.<sup>17</sup>

<sup>7</sup> Faber cit., pp. 84-88.

<sup>8</sup> Žontar cit., p. 19.

<sup>9</sup> Ibidem, pp. 119-120.

<sup>10</sup> Vedi U. Cova, Note per una storia delle istituzioni amministrative nella regione Friuli - Venezia Giulia, Udine 1986, p. 28; Guida Generale degli Archivi di Stato Italiani, vol. IV, Archivio di Stato di Trieste, Roma 1994, p. 765.

<sup>11</sup> Cova, cit., p. 29; Žontar cit., pp. 119-120.

<sup>12</sup> Žontar cit., p. 119.

<sup>13</sup> Žontar cit., p. 120; R. Pavanello, Tradizione storica e rinnovamento istituzionale nell'Austria del Settecento. Il Capitanato della città di Trieste, in Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento. Studi in onore di Elio Aphi, Civiltà del Risorgimento 52, Udine 1996, p. 32.

<sup>14</sup> E. C. Hellbling, Österreichische Verfassungs- und Verwaltungsgeschichte, Wien 1956, p. 366.

<sup>15</sup> Cova cit., pp. 29-30.

<sup>16</sup> Guida generale degli Archivi di Stato cit. p. 764.

<sup>17</sup> Ibidem.

Ad esso erano sottoposti due Commissariati Circolari, uno a Gorizia, l'altro a Gradisca.<sup>18</sup>

Fu questo però l'ultimo episodio che affermò, fino alla metà dell' '800, l'autonomia provinciale di Gorizia e Gradisca. Il decreto aulico 12 settembre 1801 nominò il conte Pompeo Brigido, governatore del Litorale a Trieste, capo interinale della provincia di Gorizia e Gradisca, creando così, di fatto, un'unione personale fra il Litorale e le due contee.<sup>19</sup>

La propensione del nuovo imperatore Francesco II di limitare il numero delle province di minore estensione territoriale per ridurre le spese di mantenimento dei pubblici uffici<sup>20</sup> stava per realizzare una nuova definitiva sistemazione dello status istituzionale delle province di Gorizia e Gradisca. Il decreto aulico 30 settembre 1803 sancì l'aggregazione delle due contee alla Carniola.<sup>21</sup> Venne così costituito a Lubiana un Capitanato provinciale carniolico-goriziano, alle cui dipendenze fu creato a Gorizia un Capitanato circolare. Questa situazione rimase inalterata fino al momento dell'annessione, nel 1809, di Gorizia, Lubiana, Trieste, Fiume (Rijeka), l'Istria, nelle Province Illiriche dell'impero francese.

Ma ancor prima della creazione delle Province Illiriche, Napoleone aveva lasciato il segno del suo intervento nella struttura istituzionale delle terre che si affacciano sull'Adriatico settentrionale. La pace di Campoformio del 1797, che aveva messo fine alla sovranità della Repubblica di Venezia, aveva assegnato, com'è noto, il territorio veneto dell'entroterra veneziano, dell'Istria e della Dalmazia, allo Stato asburgico. Era questo un avvenimento che sconvolgeva equilibri secolari di natura politico-istituzionale e incideva profondamente nelle tradizioni di vita delle popolazioni.<sup>22</sup>

L'occupazione austriaca dell'Istria ex veneta portò alla creazione a Capodistria (Koper) di un Governo provvisorio dell'Istria ex veneziana, dipendente dalla Cancelleria aulica italiana di Vienna, ma staccato dal Governo provinciale del Veneto in Venezia.<sup>23</sup> Il primo impatto dell'amministrazione dello Stato austriaco con l'Istria ex veneziana fu sostenuto dal consigliere del Governo del Litorale di Trieste Franz Philipp von

Roth,<sup>24</sup> che fin dal 1797 ricoprì la carica di amministratore provinciale dell'Istria ex veneziana, dedicando a tale compito il massimo impegno.

Fin dal 1802 il conte Pompeo Brigido, governatore del Litorale, aveva espresso agli organi di corte viennesi la sua propensione per un'annessione dell'Istria costiera ex veneziana al Litorale austriaco, mettendo in luce le profonde differenze esistenti fra i territori ex veneziani dell'Istria e quelli austriaci *ab antiquo* della contea di Pisino (Pazin), dipendenti da Lubiana.<sup>25</sup> Tali differenze avrebbero sconsigliato, in quel momento, la fusione dell'Istria interna con quella costiera in un'unica entità provinciale.

Già nel 1803 l'annessione dell'Istria ex veneziana al Litorale sembrava cosa compiuta. Di fatto, per alcune lungaggini burocratiche e per l'opposizione manifestata dal capitano provinciale della Carniola, conte Trautmannsdorf, che sosteneva con forza un assorbimento dell'Istria costiera a quella interna, l'operazione poté realizzarsi appena nel 1804. Lo annunciava con una *Zirkulärverordnung* del 6 marzo 1804 il Governo del Litorale in Trieste,<sup>26</sup> che mutava così la propria denominazione in Governo di Trieste e dell'Istria ex veneziana. Il 27 aprile 1804 era stato costituito a Capodistria un Ufficio circolare dell'Istria dipendente dal Governo di Trieste.

Tutto sembrava ormai fluire, nonostante le difficoltà di governo di un territorio di così recente annessione, verso una sistemazione progressiva della nuova realtà istriana in seno alla Monarchia asburgica. Si riaprono invece le ostilità tra Francia e Austria. La pace di Presburgo del 26 dicembre 1805 sancì la cessione alla Francia dei territori ex veneziani. Capodistria divenne così capoluogo del Dipartimento dell'Istria in seno al Regno d'Italia napoleonico,<sup>27</sup> la cui capitale era Milano.

La situazione politico-istituzionale subì un ulteriore, profondo mutamento a favore della potenza francese con l'annessione, nel 1809, di un amplissimo territorio sulla sinistra orografica del fiume Isonzo, che portò alla formazione delle Province Illiriche dell'impero francese, comprendenti pure l'Istria e la Dalmazia ex veneziana già facenti parte, dal 1805, del Regno d'Italia.

La centralità geografica di Lubiana in seno alle Province Illiriche, fecero di quella città il capoluogo di quell'entità istituzionale che comprendeva territori disparati, dalla Carinzia alla Dalmazia, privi di un collante etnico, economico, politico, culturale, che li unisse fra di loro. Ad

<sup>18</sup> Cova cit. p.30.

<sup>19</sup> Ibidem, p. 765.

<sup>20</sup> Hellbling cit., p. 330.

<sup>21</sup> Cova cit., p. 30.

<sup>22</sup> U. Cova, Commercio e navigazione a Trieste e nella Monarchia asburgica da Maria Teresa al 1913, *Civiltà del Risorgimento* 45, Udine 1992, pp. 74-85; A. Apollonio, *L'Istria veneta dal 1797 al 1813*, Gorizia 1998, pp. 115-189.

<sup>23</sup> U. Cova, La prima annessione dell'Istria ex veneziana al Litorale austriaco nel 1804 e l'Ufficio circolare dell'Istria in Capodistria, in *Acta Histriae III, Koper-Capodistria 1994*, pp. 201-203.

<sup>24</sup> Apollonio cit., pp. 143-156.

<sup>25</sup> U. Cova, *L'amministrazione austriaca a Trieste agli inizi dell' '800*, Milano 1971, pp. 9-10.

<sup>26</sup> Cova, *La prima annessione cit.*, pp. 205-206.

<sup>27</sup> Apollonio cit., pp. 193-209.

un'attività amministrativa efficiente ed efficace, soprattutto in campo finanziario ostavano le profonde diversità strutturali delle Province sottoposte al Governo Generale dell'Illirio, presieduto, oltre tutto, da alti ufficiali dell'esercito francese privi di una concreta esperienza di governo e di gestione finanziaria. Trieste fu quindi, fra il 1809 e il 1813, sede dell'Intendenza dell'Istria, preposta all'omonima provincia, alle dirette dipendenze del Governo Generale dell'Illirio in Lubiana. Di fatto, ripetutamente, Trieste ospitò i governatori e gli intendenti generali, quando le condizioni climatiche di Lubiana consigliavano un periodo di più gradevole soggiorno sulla costa adriatica.<sup>28</sup>

Trieste fu occupata dalle truppe austriache nell'ottobre del 1813. Pochi giorni prima gli austriaci avevano ripreso Capodistria. Quello della riconquista austriaca delle terre nord-adriatiche fu il momento dell'avvio di un periodo di complicati riassetti istituzionali in tale settore geografico, che si concluse appena nel 1825.

Al momento della riconquista, gli austriaci lasciarono sussistere, nella norma, le strutture istituzionali francesi. Così a Trieste continuò a funzionare, fra il 1813 e il 1814, l'Intendenza dell'Istria in Trieste. Il 1° novembre 1814 fu ricostituito a Trieste, al posto dell'Intendenza, un nuovo Governo del Litorale, da cui dipendevano i Circoli dell'Istria (con sede a Trieste), di Fiume e di Gorizia. Fin dal novembre 1813 l'Intendenza dell'Istria e poi, dopo la sua soppressione, dal 1814 l'i.r. Governo del Litorale in Trieste, continuarono a loro volta a dipendere gerarchicamente, secondo gli schemi istituzionali creati dai francesi, dal Governo provvisorio generale dell'Illirio insediato a Lubiana. Fu appena con la costituzione, il 3 agosto 1816, del Regno d'Illirio, che il Governo del Litorale fu sciolto da ogni vincolo di dipendenza da Lubiana. In quell'occasione il Governo del Litorale vide ampliata la propria competenza territoriale sulla Croazia al di qua della Sava, costituente il Circolo di Karlstadt (Karlovac).<sup>29</sup>

Nel 1822 sia Karlovac che Fiume furono reinserite fra i territori facenti capo all'Ungheria e quindi separate dal Litorale austriaco. La parte del Circolo di Fiume che si estendeva sul territorio istriano andò allora a costituire un Circolo a sé stante, il cui capoluogo fu fissato a Pisino. Fu appena nel 1825 che il Circolo dell'Istria spettante a Trieste e quello nuovo, da poco costituito a Pisino, furono unificati. Il nuovo, ampliato Circolo dell'Istria, ebbe il suo capoluogo a Pisino. Fu così attuata per la prima volta, sotto sovranità austriaca, quell'unificazione fra Istria ex veneziana e Istria interna, già vagheggiata nei primi anni dell' '800. Il Litorale

austriaco quindi, risultò costituito dal Circolo dell'Istria, da quello di Gorizia e dalla città di Trieste col suo territorio commerciale autonomo, quale sede del Governo provinciale del Litorale.<sup>30</sup>

Nonostante profondi mutamenti di carattere costituzionale che interessarono la Monarchia asburgica nel corso dell' '800, provocando la creazione di nuovi uffici centrali e periferici della Pubblica Amministrazione e dando alla struttura dello Stato una forma di decentramento provinciale di grande rilievo, si può senz'altro affermare che fra la provincia del Litorale, comprendente Trieste, Gorizia e l'Istria, e quella della Carniola non ebbero luogo, tranne che in un caso che andremo ad esaminare più avanti, interferenze significative di carattere territoriale o di assorbimento o accorpamento di competenze, fino al crollo della Monarchia nel 1918.

Ciò è imputabile senz'altro alla struttura razionale ed omogenea, dal punto di vista organizzativo basata sul principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge in tutto il territorio dello Stato, che caratterizzò la vita politico-istituzionale della Monarchia dagli anni '60 dell' '800 in poi. Per quanto riguarda l'amministrazione politica fu di grande rilievo l'istituzione delle Luogotenenze imperiali in seno ad ogni provincia della corona dotata di una confacente estensione territoriale.<sup>31</sup> A Trieste dal 1850 aveva sede, quindi, la Luogotenenza del Litorale, competente in campo *pubblico-politico* su Trieste, Gorizia e sull'Istria. Dal punto di vista rappresentativo il Litorale austriaco era suddiviso in tre realtà istituzionali separate, col rango di province, rappresentate da una Dieta provinciale legiferante eletta nel loro seno: Trieste, città immediata dell'impero col suo Territorio, la contea di Gorizia e Gradisca, il margraviato d'Istria. A Trieste la provincia corrispondeva territorialmente col Comune, il cui Consiglio comunale, eletto la prima volta nel 1850, coincideva con la Dieta provinciale. La contea di Gorizia e Gradisca e il margraviato d'Istria, come le altre province della Monarchia, fra le quali pure la Carniola, ebbero una propria Dieta provinciale più tardi, in esecuzione alla Patente imperiale 26 febbraio 1861.<sup>32</sup>

<sup>30</sup> Cova Note cit., p.16.

<sup>31</sup> Žontar cit., p. 139.

<sup>32</sup> Per un'esauriente trattazione delle vicende storiche delle Diete provinciali della Carniola, di Gorizia e Gradisca, dell'Istria, di Trieste, cfr. i recenti lavori pubblicati nel Band VII, 2. Teil dell'opera in più volumi edita dall'Österreichische Akademie der Wissenschaften, Die Habsburgermonarchie 1848-1918, Verfassung und Parlamentarismus, Die regionalen Repräsentativkörperschaften, Wien 2000. Cfr. in particolare A. Rahten, Der krainer Landtag, pp. 1739-1768; H. Krahwinkler, Die Landtage von Görz und Gradisca und Istrien, pp. 1873-1918; U. COVA, Der Landtag der reichsunmittelbaren Stadt Triest und ihres Gebietes, pp. 1919-1949.

<sup>28</sup> Apollonio cit., pp. 265-274.

<sup>29</sup> Per le notizie riguardanti il riassetto del Litorale fra 1813 e 1822, cfr. Cova Note cit., pp. 15-16

La Carniola, come alcune altre province della corona di minore estensione, non fu affidata alla direzione di un luogotenente, andando a formare così una Reggenza provinciale, sotto la direzione di un presidente provinciale. La Reggenza aveva, in prima istanza, una competenza per materia estesa a tutti gli affari delle autorità circolari e delle Luogotenenze.<sup>33</sup>

Il gravissimo crollo delle finanze dello Stato austriaco conseguente alla sconfitta austriaca subita in Italia da parte dei franco-piemontesi nel 1859, dovette essere la causa prima di provvedimenti di ristrutturazione dell'apparato amministrativo statale al fine di ridurre la spesa pubblica. Già nel gennaio 1860 aveva avuto luogo un'operazione di accorpamento della provincia di Salisburgo a quella dell'Austria Superiore in Linz. In quest'ultima città era stata stabilita la sede di un luogotenente competente per tutte e due le province, mentre a Salisburgo risiedeva soltanto un capitano provinciale, rappresentante di quel luogotenente. Ce lo attesta una *Instruction* emanata per regolare l'attività amministrativa del capitano provinciale di Salisburgo, ai sensi di un autografo imperiale (*allerhöchste Handschreiben*) del 1 gennaio 1860, che aveva abolito l'autonomia amministrativa del ducato di Salisburgo.<sup>34</sup>

Un'operazione analoga a quella sopra descritta fu eseguita, pochi mesi più tardi, per altre province limitrofe, fra le quali il Litorale austriaco e la Carniola. Il decreto del ministro dell'Interno Goluchowski del 17 giugno 1860 riportava il contenuto di un autografo imperiale del 15 giugno 1860 che sanciva alcuni provvedimenti di abolizione di certi uffici dello Stato nel Litorale e in Carniola, considerati non indispensabili ai bisogni immediati del pubblico servizio. Si trattava di due Autorità circolari (*Kreisbehörden*), quella facente capo al margravato d'Istria e quella esistente nella contea di Gorizia e Gradisca, ambedue costituite nel 1849. Poiché era prevista l'istituzione di un unico organo rappresentativo per le due province, con sede dietale a Gorizia, si riteneva logica l'abolizione delle due autorità amministrative allora esistenti, da sostituire con un unico ufficio distrettuale per le due province, con sede in Gorizia.<sup>35</sup>

Ma il provvedimento certamente più importante previsto dal *Handschreiben* del 17 giugno 1860, che doveva trovare concreta attuazione entro la fine di ottobre dello stesso anno, era lo

scioglimento della Reggenza provinciale della Carniola in Lubiana e l'assegnazione al luogotenente del Litorale in Trieste del compito di esercitare le proprie funzioni sia sul Litorale austriaco che sulla Carniola. Quest'ultima non perdeva però la sua prerogativa di provincia della corona. A Lubiana doveva sussistere soltanto un capitano provinciale, quale autorità politica per il ducato della Carniola e il distretto della città di Lubiana, alle dirette dipendenze del luogotenente di Trieste.<sup>36</sup> Fu stabilita pure l'abolizione della Direzione provinciale delle fabbriche (*Landesbaudirektion*) di Lubiana, in quanto ufficio dipendente dalla citata Reggenza provinciale. Degli affari inerenti le pubbliche costruzioni della Carniola era investita la Direzione provinciale di Trieste. Veniva infine ventilata la possibile abolizione della Direzione di Polizia di Lubiana. Dell'esecuzione a Lubiana delle direttive imperiali era stato incaricato dal Goluchowski il conte Chorinsky, nella sua qualità di *Statthalter in Krain*.<sup>37</sup>

In effetti nel *Reichsgesetzblatt* n. 155 del 1860 apparve la *Verordnung* del ministro dell'Interno del 17 giugno 1860 che ordinava l'abolizione delle *Landesregierungen* di Lubiana e di Klagenfurt, l'attribuzione dei relativi territori alla Luogotenenze di Trieste e, rispettivamente, di Graz, e la creazione a Lubiana e Klagenfurt di un *Landeshauptmann* alle dipendenze dei due sovraordinati luogotenenti. Lo stesso valeva per le *Landes Baudirektionen* della Carniola e della Carinzia. Si annunciava pure l'abolizione delle Autorità circolari del Litorale

L'entrata in vigore di detti provvedimenti, per quanto riguardava il Litorale e la Carniola, fu fissata con *Verordnung* del ministro dell'Interno 2 novembre 1860. R.G. Bl. n. 245, per il giorno 15 novembre 1860.<sup>38</sup>

L'esperimento di concentrazione amministrativa però dovette, in breve tempo, dimostrarsi non rispondente alle aspettative del Governo di Vienna. I mutamenti istituzionali a livello centrale e periferico che si affacciarono nel 1861 e, in particolare, l'emanazione della normativa riguardante il funzionamento delle Diete pro-

<sup>33</sup> Žontar cit., p. 139; Hellbling cit., pp. 366-367.

<sup>34</sup> Archivio di Stato di Trieste (AST), I.R. Luogotenenza del Litorale – Atti presidenziali, busta 51, *Instruction* (s.d.) allegata al decreto di data Vienna, 17 giugno 1860 del ministro dell'Interno Goluchowski al luogotenente del Litorale barone von Burger, F. 2/11, H.6, prot. n. 1341.

<sup>35</sup> Ibidem, decreto cit. in nota prec.

<sup>36</sup> Ibidem.

<sup>37</sup> Ibidem, Abschrift eines Schreibens des Ministers des Innern an den hochlöblichen Statthalter in Krain Grafen Chorinsky de dato Wien 17 Juni 1860, allegata al decreto prot. n. 1341 cit. in nota 34.

<sup>38</sup> Ibidem, Nota del ministro dell'Interno Goluchowski al luogotenente del Litorale von Burger di data Vienna, 2 novembre 1860, F. 2/11, H. 6, prot. n. 2462 e allegata *Verordnung* des Ministeriums des Innern vom 2. November 1860 gültig für Krain und das Küstenland. Nella stessa busta 51 della Luogotenenza-Atti presidenziali, ad n. 3129 Pr, si trova pure copia manoscritta in 23 paragrafi delle Bestimmungen über die Stellung und Amtswirksamkeit des k.k. Landeshauptmannes im Herzogthum Krain (s.d.).

vinciali, che diede una nuova dignità alle varie province della corona, concorsero a ripristinare l'autonomia provinciale anche sotto il profilo amministrativo.

Il 29 marzo 1861 il nuovo Ministero di Stato annunciava la decisione imperiale di stessa data, di restituire al ducato di Carniola la sua autonomia amministrativa con la creazione di un'autorità provinciale a Lubiana dotata dei poteri già prima posseduti dall'abolita Reggenza provinciale.<sup>39</sup> Quale nuovo capo della provincia della Carniola venne nominato Karl von Ullepitsch, consigliere ministeriale, alto funzionario dello Stato attivo in quel momento a Zagabria.

Il 19 aprile 1861 la Luogotenenza del Litorale in Trieste pubblicava sul giornale "L'Osservatore Triestino" del 24 aprile, la *Kundmachung-Notificazione-Razglas* che riportava il contenuto dell'autografo imperiale 29 marzo 1861 sopra citato, specificando pure che "l'attività dell' i.r. Luogotenenza del Litorale rispetto all'amministrazione politica della Carniola va a cessare col 24 aprile 1861."<sup>40</sup>

Anche le disposizioni relative all'operazione di fusione del Circolo di Gorizia e Gradisca con quello dell'Istria furono revocate. Subito dopo la cessazione del periodo neoassolutistico, nel § 2 del Regolamento provinciale per il Litorale allegato alla Patente imperiale 26 febbraio 1861, R.G. Bl. n. 20, fu stabilita la separazione fra le sopra citate componenti del Litorale austriaco, con la creazione di due Diete provinciali distinte, rispettivamente per la contea di Gorizia e Gradisca e per il margraviato d'Istria. Il 1° marzo 1861 furono quindi indette le elezioni per le due Diete, facenti capo a due entità territoriali riconosciute quali province autonome<sup>41</sup> e dotate quindi pure di autonomi uffici statali di livello circolare.

## SUMMARY

TRIESTE, GORIZIA, LJUBLJANA. HISTORICAL ANALYSIS OF THE INSTITUTIONAL OVERLAPPING BETWEEN THE THREE ADJACENT PROVINCES FROM IN THE AUSTRIAN PERIOD

Between the 16<sup>th</sup> and the 19<sup>th</sup> centuries, episodic changes brought about territorial aggregations and sometimes real fusions of the neighbouring Austrian provinces that depended on Trieste, Gorizia and Ljubljana.

This phenomenon is particularly acute in the case of Gorizia, which alternated periods of full provincial autonomy and loss of this autonomy in favour of Ljubljana or Trieste, especially in the 18<sup>th</sup> century, until it was definitively incorporated into the Littoral in 1814. Similarly, in Carniola and in the Littoral, the increase and decrease of the authority of the provincial administration government bodies alternated until the second half of the 19<sup>th</sup> century.

## POVZETEK

TRST, GORICA, LJUBLJANA. ZGODOVINSKA ANALIZA PREKRIVANJA INSTITUCIJ MED TREMI SOSEDNIMI DEŽELAMI V AVSTRIJSKEM OBDOBJU

Med 16. in 19. stoletjem so obrobne spremembe povzročale teritorialna združevanja, včasih pa prava zlitja sosednjih avstrijskih dežel, odvisnih od Trsta, Gorice in Ljubljane.

Ta pojav je posebej izrazit v primeru Gorice, kjer so se izmenično vrstila obdobja popolne deželne avtonomije in izgube te avtonomije v prid Ljubljane ali Trsta. To velja zlasti za 18. stoletje, dokler ni bila dežela 1814 trajno priključena Primorski. Podobno je bilo na Kranjskem in Primorskem, kjer je moč deželnih upravnih organov naraščala in padala do druge polovice 19. stoletja.

<sup>39</sup> Ibidem, busta 55, f 2/11, H.6, decreto del ministro di Stato al luogotenente del Litorale, di data Vienna, 29 marzo 1861, prot. n. 1058.

<sup>40</sup> Sulla ricostituzione della nuova autorità provinciale in Carniola, cfr. ibidem, nota di data Lubiana, 13 aprile 1861 prot. n. 1208 del nuovo Landeschaft della Carniola, Ullepitsch al luogotenente di Trieste barone von Burger. Vedi pure l'allegato foglio dell'Osservatore Triestino (n. 93 del 24 aprile 1861).

<sup>41</sup> Cfr. Cova, Der Landtag der reichsumittelbaren Stadt Triest cit., p. 1933.